

3

POLICY Houses
of Smiles

**LINEE
GUIDA** Case
del Sorriso



cesvi



cesvi

POLICY

Houses of Smiles

**LINEE
GUIDA**

Case del Sorriso

Cesvi is the Italian member of

Alliance 2015

European NGO Network

The other members are Concern, German Agro Action, Hivos, Ibis, People in Need

Strategies and policies

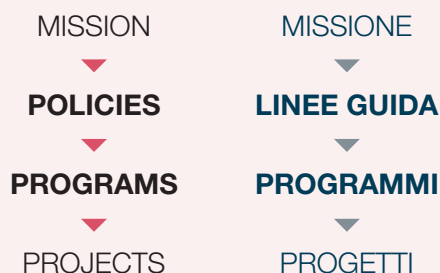
Strategie e linee guida

The strategic areas

Environment	—	Gestione delle risorse ambientali
Health	—	Lotta alle pandemie (Hiv e Malaria) e salute materno-infantile
Emergency and post emergency relief	—	Aiuto umanitario
Children and young people	—	Infanzia e giovani
Water and sanitation	—	Acqua e igiene ambientale

I settori strategici

From project priorities to the centrality of strategies



Dalle priorità dei progetti alla centralità delle strategie

Cesvi exists in order to transform the values of “human solidarity and social justice into humanitarian aid and development initiatives for the affirmation of universal human rights” (*Mission Document, 2000*).

With this conviction, Cesvi acts to contribute towards reaching the Millennium Development Goals, the first of which, to some extent summarizing them all, is the elimination of extreme poverty, or specifically to half the number of people living on less than 1 dollar a day by the year 2015. Though Cesvi is active in many areas, some years ago the organization identified five key sectors that characterize its commitment to reducing world poverty: health (in particular of mothers-infants, and the fight against the great pandemic diseases like Aids and malaria); childhood; water and environmental hygiene; the defence of the environment and sustainable development; humanitarian action in response to emergencies caused by man and natural calamities.

In order to assess its own contribution in the priority sectors, Cesvi has been conducting a close analysis of the processes that can best contribute towards the achievement of the Millennium Goals. We are convinced that the challenges of the millennium cannot be confronted only with projects guided by goodwill: intervention is required focused on a real and lasting change in the causes of poverty. It is therefore necessary to accompany the action in the south of the world also with political reflection and action in the north.

As a response Cesvi initiated a reflection process in order to better define its own policies for humanitarian aid and cooperation activities. A Cesvi Policy indicates the content and constitutes the cultural and ethical reference for the creation of articulated programs, addressing an area, a sector, or a part of the same, with the aim of concentrating the organization’s efforts in certain precise areas.

Cesvi esiste per trasformare i valori della “solidarietà umana e della giustizia sociale in opere di aiuto umanitario e di sviluppo per l’affermazione dei diritti universali dell’uomo” (*Documento di Missione, 2000*).

Con questa convinzione, Cesvi agisce per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, il principale dei quali, che un po’ li riassume, è sradicare la povertà estrema, ovvero dimezzare entro il 2015 il numero di persone che vivono con meno di 1 dollaro al giorno. Pur essendo un’organizzazione attiva in molti ambiti, Cesvi, da alcuni anni, ha individuato cinque settori di punta che caratterizzano il suo impegno per ridurre la povertà nel mondo: la salute (in particolare quella materno-infantile e la lotta alle grandi pandemie come Aids e malaria); l’infanzia; l’acqua e l’igiene ambientale; la difesa dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile; le azioni umanitarie in risposta alle emergenze causate dall’uomo e dalle calamità naturali.

Al fine di valorizzare il proprio contributo nei settori prioritari, Cesvi ha avviato un’attenta analisi dei processi che possono meglio contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Siamo convinti che le sfide del millennio non possano essere affrontate solo con opere guidate dalla buona volontà: servono interventi che puntino ad un duraturo e reale cambiamento delle cause della povertà. È pertanto necessario accompagnare l’azione nel Sud del mondo con una riflessione e un’azione “politica” anche al Nord.

Per questo Cesvi ha avviato una riflessione per definire meglio le proprie Linee guida (*Policies*) nell’attività di cooperazione e aiuto umanitario.

La *Policy* Cesvi indica i contenuti e costituisce il riferimento culturale ed etico per la creazione di programmi articolati, riguardanti un’area, un settore o una sua parte, al fine di indirizzare l’operato dell’organizzazione in alcuni ambiti precisi.

Policies and Position papers approved by the Board of Directors in 2006

Documenti approvati dal Consiglio Direttivo nel 2006:

- Children and young people Policy
Linee guida sull'infanzia e i giovani
- Position paper on child labour
Linee guida sull'eliminazione del lavoro minorile
- Houses of smiles Policy
Linee guida sulle Case del Sorriso
- Policy for the use of images of children and young people
Linee guida sull'utilizzo di immagini di bambini e giovani

Under preparation/In preparazione:

- Programme sector Policies: Health, Hiv/Aids, Malaria
Linee guida di settore: salute, Hiv/Aids, malaria.
- Human resources Policy **PEOPLE AID**
Risorse umane **Committed**
- Privacy Policy
- Policy for relationships with individual donors
Linee guida per le relazioni con i donatori individuali

Other Policies, Handbooks, Position Papers

Altre Linee Guida, Manuali, Documenti di riferimento:

- Security & Safety Handbook, 2003 (*only in English*)
- Manual for Visibility and Communication, IV Edition 2005 (*I Edition 1999*)
Manuale per la Visibilità e la Comunicazione, IV Edizione 2005
(*I Edizione 1999*)
- Audit charter (2006)
- Procurement Procedure (I Edition 2004, revised edition 2006)
Procedura Acquisti (I Edizione 2004, rivista nel 2006)
- Managing and Account Project Reporting Procedure (2006)
Procedura di gestione e rendicontazione progetti (2006)

Houses of Smiles Policy Linee guida sulle Case del Sorriso

Thanks to:

Daniela Invernizzi
Child Rights Advisor and Educator
Consulente Diritti dell'Infanzia e Formatrice
Simona Ghezzi
Educational Projects

Coordination/Coordinamento:

Stefano Piziali
Policy Advisor

Editing:

Nicoletta Ianniello

Photo credits: Cesvi archive

Thanks to:
Stefano Bandini, Monika Bulaj,
Giovanni Diffidenti,
Cristina Francesconi, Silvia Morara,
Paolo Vanda

The preparation of this document is the result of a collaborative effort shared by Cesvi's worldwide staff.

La redazione di questo documento è frutto di un lavoro collettivo al quale ha contribuito lo staff Cesvi in tutto il mondo.

*Un ringraziamento particolare a don Gino Rigoldi e ai volontari dell'Associazione "Bambini in Romania".
Special thanks to Father Gino Rigoldi and to the volunteers of the Association "Children in Rumania".*

38% of the world's population is under 18 years old. In the 50 least developed countries children represent half the population⁽¹⁾. Millions of children and young people live in conditions of exclusion and are deprived of the right of protection from all forms of violence, abuse, and exploitation. Millions of children do not have access to basic services including medical assistance, suitable nutrition for their development, and education.

The concept of social exclusion is complex and difficult to define. The 2006 UNICEF report "Excluded and Invisible" states: *"There is broad agreement that exclusion is multidimensional, including deprivations of economic, social, gender, cultural and political rights, making exclusion a much broader concept than material poverty. The concept of exclusion includes the reinforcing socio-political factors that are the basis of discrimination and disadvantage within society, requiring a strong focus on the processes and agents behind deprivation to guarantee inclusion and equality of opportunity⁽²⁾".*

The children most at risk of exclusion are victims of an interweaving of macro factors including poverty, seriously inadequate social policies that

Il 38% della popolazione mondiale ha meno di 18 anni. Nei 50 Paesi meno sviluppati i bambini rappresentano la metà della popolazione⁽¹⁾. Milioni di bambini e giovani vivono in condizioni di esclusione e sono privati del diritto a essere protetti da ogni forma di violenza, abusi e sfruttamento; milioni di bambini e giovani non hanno accesso ai servizi di base a partire dall'assistenza sanitaria, dall'alimentazione adeguata allo sviluppo e dall'educazione. Il concetto di esclusione sociale è complesso e di difficile definizione. Il rapporto Unicef 2006 "Esclusi e invisibili" esplicita: *"Esiste un largo consenso sul fatto che l'esclusione sia multidimensionale e comporti la privazione dei diritti economici, sociali, di identità sessuale, culturali e politici, il che rende l'esclusione un concetto molto più ampio rispetto alla povertà materiale. Il concetto di esclusione comprende i fattori socio-politici che rafforzano e sono alla base della discriminazione e delle condizioni di svantaggio all'interno della società e che rendono necessario porre l'enfasi sui processi e sugli agenti delle privazioni per garantire l'inclusione e le pari opportunità⁽²⁾".*

I bambini e i giovani più a rischio di esclusione

do not take their needs into account, armed conflicts, and Hiv/Aids, all of which interact with local factors and often deprive children of the right to a normal emotional and family life. The gap between their conditions of life, and the possibility of building a future is enormous compared with their peers living in socially less disadvantaged countries. But phenomena of exclusion do not only exist in extreme conditions. Serious inequalities and unfair treatment for access to essential services persist within the same country, often the result of discrimination and social-cultural barriers, limiting the rights of a section of the child population. In this respect it is very important not to consider only the indicators of wellbeing of children on a national level, since this might render less obvious or hide certain risk factors for the socially weakest subjects. For example, when disaggregated data are available for family incomes, it emerges that for the children belonging to the poorest 20% of families, the infant mortality under five years

1. Source: UNICEF, *The State of the World's Children 2006. Excluded and Invisible.*

2. Ibidem

sono vittime di un intreccio di macro problematiche quali la povertà, politiche sociali gravemente inadeguate che non considerano i loro bisogni, conflitti armati, l'Hiv/Aids: questi elementi interagiscono con altri fattori locali e spesso privano i minori del diritto all'affettività e alla famiglia.

Il divario tra le loro condizioni di vita e le possibilità di costruire un futuro è enorme rispetto ai coetanei che vivono in Paesi socialmente meno svantaggiati. Ma non esistono fenomeni di esclusione solo in condizioni estreme; permangono gravi disuguaglianze e disparità di trattamento nell'accesso ai servizi essenziali tra bambini e giovani all'interno della stessa nazione spesso conseguenti a fattori di discriminazione, a barriere sociali e culturali che limitano i diritti di una parte dell'infanzia e dei giovani. A questo proposito è molto importante non limitarsi a prendere in considerazione solo gli indicatori relativi al benessere dei bambini su scala nazionale, perché in tal caso possono risultare

1. Fonte: Unicef, *Esclusi e invisibili. La Condizione dell'Infanzia nel Mondo, 2006.*

2. Ibidem

is much higher than for the children belonging to the richest 20% of families³). On average a child born in the poorest 20% of families is three times as likely to die as their richer peers⁴). Children that live in poor urban areas (favelas, slums, shanty towns) without even sewage systems, drinking water, and bathroom facilities are at serious risk of social exclusion and can become victims of violence and abuse of every type. Many are on the run not only from poverty but also from unbearable conditions of degradation and violence within their own families. Many young people become victims of firearms.

In numerous countries the street children that

populate the degraded outskirts of the metropolises come from villages in the country where they had no prospects of a dignified existence. A true human exodus.

3. Ibidem. The country with the widest gulf in child mortality under five years is Peru.

4. Ibidem



meno evidenti o rimanere nell'ombra alcuni fattori di rischio per i soggetti socialmente più deboli. Ad esempio, dove sono disponibili dati disaggregati per reddito familiare, risulta che per i bambini appartenenti al 20% delle famiglie più povere la mortalità infantile sotto i cinque anni è molto più alta rispetto ai bambini che appartengono al 20% delle famiglie più ricche³). In media un bambino nato nel 20% delle famiglie più povere ha tre volte più possibilità di morire di un coetaneo ricco⁴).

I bambini e i giovani che vivono in aree urbane povere (bidonville, favelas, slums, baraccopoli) prive sovente di fogne, acqua potabile e servizi igienici, corrono gravissimi rischi di esclusione sociale e possono diventare vittime di violenze

3. Ibidem. Il Paese con il divario più ampio nel tasso di mortalità sotto i 5 anni è il Perù.

4. Ibidem

e soprusi di ogni genere. Molti sono in fuga non solo dalla povertà ma anche da situazioni insostenibili di degrado e violenza nell'ambito della stessa famiglia. Molti giovani sono vittime delle armi da fuoco.

In numerosi Paesi, i bambini di strada, che popolano le periferie degradate delle metropoli, provengono anche da villaggi situati nelle campagne dove non avevano prospettive dignitose di vita. Un vero e proprio esodo.

INTERNATIONAL REFERENCE PRINCIPLES

It is important to make reference to certain articles of the International Convention on the Rights of the Child which are inherent to the issues of the social exclusion of children and which are taken into account in Cesvi's initiatives in coordination with local partners. For full details and a wider overview see the two documents: *Children and young people Policy* (2006), and *Position paper on Child Labour* (2006).

- **Article 7** of the International Convention on the Rights of the Child provides for the right to a legal identity.
"The child shall be registered immediately after birth and shall have the right from birth to a name, the right to acquire a nationality and, as far as possible, the right to know and be cared for by his or her parents".

CHILDREN WITHOUT LEGAL IDENTITY

According to the above cited UNICEF Report 2006:

I PRINCIPI INTERNAZIONALI DI RIFERIMENTO

È importante richiamare alcuni articoli della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che sono inerenti alle problematiche dell'esclusione sociale di bambini e giovani e sono presi in considerazione nelle azioni del Cesvi in sinergia con i partners locali. Per completare le informazioni e avere una visione integrata e d'insieme si rimanda alla lettura dei due documenti: *Linee guida sull'Infanzia e i Giovani* (Cesvi 2006) e *Linee guida sull'eliminazione del lavoro minorile* (Cesvi 2006).

- **L'articolo 7** della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sancisce il diritto ad avere una identità legale.
"Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori e ad essere allevato da essi".

- Every year 55% of all births in developing countries (excluding China) are not registered: over 50 million children.
- In southern Asia 24 million children are not registered at birth.
- In Sub-Saharan Africa there are 28 million unregistered.

- **Article 5** of the International Convention on the Rights of the Child declares the right to grow up in a family and to be protected.
"States Parties shall respect the responsibilities, rights and duties of parents or, where applicable, the members of the extended family or community as provided for by local custom, legal guardians or other persons legally responsible for the child, to provide, in a manner consistent with the evolving capacities of the child, appropriate direction and guidance in the exercise by the child of the rights recognized in the present Convention".

But for millions of children this is not the case in that the family does not exist or is not able to protect and bring them up, and the social group does not have the economic and/or cultural means to intervene.

BAMBINI PRIVI DI IDENTITÀ LEGALE

Secondo il citato Rapporto Unicef 2006:

- ogni anno, il 55% di tutte le nascite nel mondo in via di sviluppo (Cina esclusa) non viene registrato: oltre 50 milioni di bambini.
- in Asia meridionale sono 24 milioni i bambini non registrati alla nascita.
- nell'Africa sub-sahariana sono 28 milioni.

- **L'articolo 5** della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sancisce il diritto a crescere in famiglia e ad essere protetti.
"Gli stati parti rispettano la responsabilità, il diritto ed il dovere dei genitori o, se del caso, dei membri della famiglia allargata o della collettività, come previsto degli usi locali, dei tutori o di altre persone legalmente responsabili del fanciullo, di dare a quest'ultimo, in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità, l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti dalla presente convenzione".

Ma per milioni di bambini e ragazzi non è così, in quanto la famiglia non esiste o non è in grado di proteggere e crescere i figli. E la collettività non ha i mezzi economici e/o culturali per intervenire.

CHILDREN WITHOUT PARENTS

According to the UNICEF Report 2006:

- 143 million children in developing countries are orphans (1 in 13).
- 15 million children are orphans because their parents have died of Hiv/Aids.

STREET CHILDREN AND CHILDREN ON THE STREET

The term "street children" is the translation of the Portuguese *meninos de rua*, and various expressions have emerged in different countries: *gamines*, which means "bad kids" in Colombia, *saligomam* in Rwanda with the same meaning, *sciamassa* in Sudan⁵ which means "children that run under the sun", a metaphor for street

5. In Zimbabwe and in India: *street children*; in Rumania: *boskettari* (because they take refuge in urban parks); in Peru: *niños de la calle*.

life. There are tens of millions with the estimates very approximate because of the difficulty of counting human beings scattered along the streets of both the North and South of the world. Their presence is visible and often little tolerated, their rights ignored or violated.

It is important to trace out some essential features of the phenomenon in order to orientate intervention and approaches to the problem.

An initial consideration is the mode of living and using the street.

Generally the term **children on the street** indicates those living on the street for many hours per day, looking for work, selling, begging, forming groups, playing, but maintaining some form of relationship with the adult members of the family and going home to sleep, eat, take home money, etc. Often relationships are difficult due to cultural degradation and material poverty,



BAMBINI PRIVI DI GENITORI

Secondo il Rapporto Unicef 2006:

- 143 milioni di bambini nei Paesi in via di sviluppo sono orfani (1 su 13).
- 15 milioni di bambini sono orfani perché i genitori sono morti di Hiv/Aids.

BAMBINI DI/IN STRADA

Il termine "bambini/ragazzi di strada" è la traduzione del portoghese *meninos de rua*. Nei vari Paesi sono nate definizioni specifiche: *gamines*, che significa "ragazzacci" in Colombia, *saligomam* in Rwanda con lo stesso significato, *sciamassa* in Sudan⁵ che significa "ragazzi che corrono sotto il sole", metafora della vita di strada. Sono decine di milioni, ma le stime sono

5. In Zimbabwe e in India: *street children*; in Romania: *boskettari* (perché si rifugiano nei parchi urbani); in Perù: *niños de la calle*.

enormemente approssimative perché si tratta di essere umani dispersi nelle strade sia nel Nord che nel Sud del mondo, la cui presenza è visibile e spesso mal tollerata, e i cui diritti sono ignorati o violati.

È importante connotare alcuni tratti essenziali del fenomeno per orientare gli interventi e gli approcci al problema.

Una prima considerazione riguarda le modalità di vivere e frequentare la strada.

Generalmente il termine **bambini nella strada** indica coloro che vivono in strada per molte ore al giorno, cercano lavoro, vendono, chiedono l'elemosina, stanno in gruppo, giocano ma mantengono una qualche forma di relazione con adulti membri della famiglia, ritornano a casa a dormire, per mangiare, portano soldi. Spesso i rapporti sono difficili a causa del degrado culturale e della povertà materiale fino alla

tending towards breakdown. The street is not their sole habitat, their only living space. The term **street children** refers to those who have the street as their only living space. In general they have cut off relations with their families or are orphans or separated from their families due to wars or other emergencies. The street is their fixed domicile and they have no other place to live. Many have escaped from situations that they describe as worse than street life. They have no protection or assistance, the "peer" group becomes their reference point.

- **Article 24** of the CRC declares the right to health.
"States Parties recognize the right of the child to the enjoyment of the highest attainable standard of health and to facilities for the treatment of illness and rehabilitation of health. States Parties shall strive to ensure that no child is deprived of his or her right of access to such health care services."
 Great importance is given to information and prevention.
"To develop preventive health care, guidance for parents and family planning education and

rottura. La strada non è l'unico habitat, l'unico spazio agito.

Con il termine **bambini di strada** ci si riferisce a coloro che hanno la strada come unico spazio di vita, in genere hanno tagliato i ponti con la famiglia o sono orfani o separati dalla famiglia a causa di guerre o altre emergenze. La strada è una fissa dimora e non hanno un altro posto per vivere. Molti di loro sono in fuga da situazioni che definiscono peggiori della vita di strada. Sono privi di protezione e assistenza e per questo il gruppo dei "pari" diventa il loro punto di riferimento.

- **L'articolo 24** della CRC sancisce il diritto alla salute.
"Gli stati parti riconoscono al minore il diritto di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione".
 Grande importanza viene data all'informazione e alla prevenzione.
"Sviluppare le cure sanitarie preventive, i consigli ai genitori e l'educazione e i servizi in materia di pianificazione familiare".

services."

CHILDREN SUFFERING FROM HIV/AIDS

Hiv/Aids enormously increases social exclusion especially where socially excluding factors are already present. These children do not even enjoy the right to live declared in **Article 6** of the CRC.

Girl victims of sexual abuse and child prostitution are particularly at risk of catching Hiv.

According to the UNICEF Report 2006:

- Every minute a child under 15 years dies as a result of illness associated with Aids.
- Every minute another child becomes Hiv positive.
- Every minute four young people between 15 and 24 years catch Hiv.



BAMBINI MALATI DI HIV/AIDS

L'Hiv/Aids aumenta a dismisura l'esclusione sociale soprattutto dove già sono presenti fattori sociali escludenti. Per questi bambini non è garantito neppure il diritto alla vita sancito dall'**articolo 6** della CRC.

Le bambine vittime di abusi sessuali e della prostituzione infantile sono soggetti particolarmente a rischio di contrarre l'Hiv.

Secondo il Rapporto Unicef 2006:

- ogni minuto, un bambino al di sotto dei 15 anni muore per malattie correlate all'Aids
- ogni minuto un altro bambino diventa sieropositivo.
- ogni minuto quattro giovani tra i 15 e i 24 anni contraggono l'Hiv.

OUR ORIENTATIONS

On the basis of the CRC, Cesvi's own Policy for Children and Young People, experience working in the field in different countries, the contributions of local partners, and considering the seriousness of the situation of abandonment and lack of protection that affects millions of children, Cesvi has defined and put into practice its own intervention strategy which finds its basic expression in the House of Smiles formula.

The Houses of Smiles represent the common factor in the interventions of Cesvi to promote and implement **the rights** of children (as well as adults) who live in conditions of marginalization and difficulty.

Located in the following countries: Rumania, Peru, Zimbabwe, Brazil, (and soon in India, South Africa)⁶, the Houses of Smiles are not simply a physical place in which services are provided, but also represent the centre of coordination for all the initiatives in favour of children who live in difficult urban or rural contexts.

The Houses of Smiles are poles of activity that go beyond the physical space of the structures themselves (buildings of various types possibly

with attached green areas), opening up to the territory and interacting with the people present, for establishing contacts, ties, and courses of action in the field that aim for the rehabilitation and social reintegration of children and adolescents.

As structures the Houses of Smiles sometimes represent the evolution of experiences underway for years, of already existing networks operating in the territory, seeking a visible symbol for the work in the area and a space to ensure better reception, for dispensing services, and to act as a base for coordinating different interventions. Every House of Smiles has its own history which takes into account the specific conditions of the single contexts, analyzed by Cesvi together with local partners, in order to identify in each case the type of intervention necessary in order to confront the situations of difficulty and marginalization. In some cases the beneficiaries live in the House for the duration of the process of education and gradual social reintegration, with the House functioning as a substitute for

6. See in *attachment* the sheets for the existing Houses of Smiles and those being set up or designed.

I NOSTRI ORIENTAMENTI

Il Cesvi sulla base della CRC, della propria Policy sull'Infanzia e i Giovani, della propria esperienza di lavoro sul campo in diversi Paesi e dei contributi dei partners locali, considerando la gravità della situazione di abbandono e mancanza di protezione che coinvolge milioni di bambini e giovani, ha individuato e messo in pratica una propria strategia di intervento che trova la sua sintesi nella formula Case del Sorriso.

Le Case del Sorriso rappresentano il filo conduttore degli interventi del Cesvi per promuovere e implementare **i diritti** dei bambini e dei giovani (anche maggiorenni) che vivono in condizioni di emarginazione e disagio. Presenti nei seguenti Paesi: Romania, Perù, Zimbabwe, Brasile, (e presto in India e Sud Africa)⁶, le Case del Sorriso non sono semplicemente un luogo fisico in cui vengono erogati servizi, ma rappresentano il centro di coordinamento di tutti gli interventi a favore dell'infanzia e dei giovani che vivono in situazioni di disagio in ambito urbano e rurale.

Le Case del Sorriso sono poli di attività che vanno oltre lo spazio fisico delle stesse strutture - edifici

di vario genere con eventuali spazi verdi annessi - per allargarsi al territorio e interagire con i soggetti presenti, per costruire contatti, legami e percorsi di lavoro sul campo finalizzati al recupero e al reinserimento sociale dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Casa del Sorriso come struttura può anche costituire l'evoluzione di esperienze in atto da anni, di reti già esistenti e funzionanti sul territorio, alla ricerca di un simbolo visibile del lavoro sul territorio e di uno spazio per garantire meglio l'accoglienza, l'erogazione di servizi e per svolgere la funzione di centro di coordinamento degli interventi.

Ogni Casa del Sorriso ha la propria storia che tiene conto delle condizioni specifiche delle singole realtà analizzate dal Cesvi insieme ai partners locali per individuare, di volta in volta, la tipologia di interventi necessaria per affrontare situazioni di disagio e di emarginazione. In alcuni casi i beneficiari risiedono nella casa per la durata del percorso educativo e di reinserimento sociale graduale e la casa funziona con modalità simili

6. Si vedano in allegato le schede relative alle Case del Sorriso esistenti, in preparazione o allo studio.

“family life”, in others instead it is a centre of aggregation that deals with multiple daytime activities, connected with preventive initiatives in the area.

These are unique histories, different experiences, but which do have certain characteristics in common that need to be defined and assessed because, taken together, they represent a concrete attempt to give body and implement the principles expressed in the reference document: *Children and young people Policy* (2006).

THE UNDERLYING CHARACTERISTICS

- The Houses of Smiles give priority to trying to find concrete answers to the main problems that affect the marginalization and difficulty of children in the various contexts in which they are located.
- The synergy between Cesvi and local partners is an irreplaceable work method, running through all the activities of the Association, and reflected in the establishment of the Houses. The analysis of the situation and identification of the project are shared stages of a process that Cesvi implement along with local partners to ensure a correct interpretation of the needs and the most crucial issues affecting children.



alla “vita in famiglia”, in altri si tratta di centri di aggregazione che offrono molteplici attività diurne, collegate a interventi di prevenzione sul territorio.

Si tratta di percorsi unici, di esperienze differenti che però presentano alcune caratteristiche comuni che è importante esplicitare e valorizzare perché, nel loro insieme, rappresentano un tentativo concreto di dare corpo e attuare i principi espressi nel documento *Linee guida sull’Infanzia e i Giovani* (Cesvi 2006) che è il testo di riferimento.

LE CARATTERISTICHE DI FONDO

- Le Case del Sorriso cercano prioritariamente di trovare risposte concrete alle problematiche principali che riguardano l’emarginazione e il disagio dell’infanzia e dei giovani nei vari contesti in cui sono inserite.
- La sinergia tra il Cesvi e i partners locali costituisce un metodo di lavoro irrinunciabile, trasversale a tutte le attività dell’associazione, che si riflette nella nascita di queste esperienze. L’analisi della situazione e la costruzione del progetto sono tappe condivise di un percorso che il Cesvi attua insieme ai partners locali per garantire una corretta interpretazione dei bisogni e delle problematiche più urgenti che riguardano bambini e giovani.

- The **start up** of the initiatives is financed by Cesvi thanks to the support of private and institutional donors. Cesvi is also, whenever possible, owners of the physical structure, a factor that guarantees the continuity and solidity through time of the initiatives.

- The management of the Houses of Smiles is entrusted to the local partners, who are responsible for coordinating the various activities and relations with the beneficiaries, from the point of view of human, social, and economic development, founded on the principle of **enhancement of the resources present in the territory**. When possible Cesvi takes part in management.

- The Houses of Smiles set themselves the objective of promoting **the human development and personal and social wellbeing** of children starting from their initial reception and essential services.

- The Houses of Smiles strive to be **spaces for socialization** open to the community of origin of the children in order to favour their social

- Lo **start up** delle attività è finanziato dal Cesvi grazie al sostegno di donatori privati e istituzionali. Il Cesvi è inoltre, in tutti i casi ove è possibile, proprietario della struttura fisica, fattore che garantisce la continuità e la solidità nel tempo degli interventi.

- La gestione delle Case del Sorriso è affidata ai partners locali che sono responsabili del coordinamento delle varie attività e della relazione con i beneficiari, in un'ottica di promozione dello sviluppo umano, sociale ed economico fondato sulla **valorizzazione delle risorse presenti sul territorio**. Dove è possibile Cesvi partecipa alla gestione.

- Le Case del Sorriso si pongono l'obiettivo di promuovere **lo sviluppo umano e il benessere personale e sociale** di bambini e ragazzi a partire dalla prima accoglienza e dai servizi essenziali.

- Le Case del Sorriso si pongono l'obiettivo di essere **spazi di socializzazione** aperti alla comunità di provenienza dei bambini e dei

and family reintegration as subjects of equal rights and dignity as the other members of the community. To this end it is important to intervene within the community to eliminate prejudices that very frequently exist in relation to disadvantaged children and to limit or prevent phenomena of ghettoization. Houses of Smiles are not spaces to contain problems and socially isolate them, but on the contrary, are spaces for confronting the problems of children and offering opportunities for overcoming the marginalization from a perspective of **social inclusion**.

- Houses of Smiles are centres to promote the spread of **a culture of solidarity, of rights and social justice** founded on the participation of the subjects involved, with the aim of gradually going beyond a purely assistance based conception.



giovani per favorire e sostenere il loro reinserimento sociale e familiare come soggetti aventi pari diritti e dignità degli altri membri della comunità. A tal fine è importante intervenire, nell'ambito della comunità, per rimuovere i pregiudizi, molto frequenti, nei confronti di bambini e ragazzi portatori di disagi o arginare e/o prevenire fenomeni di ghettizzazione. Le Case del Sorriso non sono spazi per rinchiudere i problemi e rimuoverli socialmente, ma al contrario sono spazi per affrontare le problematiche del disagio giovanile offrendo occasioni di superamento dell'emarginazione in un'ottica di **inclusione sociale**.

- Le Case del Sorriso sono centri per promuovere e diffondere **una cultura della solidarietà, dei diritti e della giustizia sociale** fondata sulla

- Houses of Smiles offer themselves as “new terrain” providing the beneficiaries with the possibility of improving their self-image and consequently their **self-esteem**, breaking the negative spirals that constantly produce negative behaviour within the habitual contexts where roles are ingrained and difficult to modify. The first step in this process is recognition of the **right of identity** of all the children that frequent the Houses of Smiles.
- Houses of Smiles offer children the possibility of not having to think only of mere day to day survival (here and now) and represent a place in which they can aspire towards and formulate **a future** within society.
- Houses of Smiles strive to construct processes



partecipazione dei soggetti coinvolti in un’ottica di superamento graduale di una concezione puramente assistenziale.

- Le Case del Sorriso si propongono come “territori nuovi” che offrono ai beneficiari la possibilità di migliorare l’immagine di sé e di conseguenza **l’autostima**, rompendo le spirali negative che riproducono continuamente comportamenti negativi negli ambienti abitualmente frequentati, dove i ruoli sono cristallizzati e difficili da modificare. Il primo passo di questo processo è il riconoscimento del **diritto all’identità** di tutti i bambini e giovani che frequentano le Case del Sorriso.
- Le Case del Sorriso offrono la possibilità a bambini e ragazzi di non pensare più alla mera sopravvivenza giornaliera (qui e ora) e

that accompany and support children to overcome their condition of social exclusion and marginalization, also through **professional training** as an instrument for personal economic and cultural emancipation.

- Houses of Smiles strive to encourage **families to reunite**. To design more appropriate and individualized interventions for single beneficiaries, the situation of the family of origin is considered, the relationships, the causes underlying the abandonment of the home in order to encourage, to the greatest possible extent, the return to the family with parents or close relatives. In order to help family and social reintegration it is fundamental to responsabilize the community of origin.

costituiscono un luogo in cui possono desiderare e rappresentarsi **un futuro** all’interno della società.

- Le Case del Sorriso si pongono l’obiettivo di costruire percorsi che accompagnino e sostengano bambini e giovani nel superamento della condizione di esclusione ed emarginazione sociale anche attraverso **la formazione professionale** come strumento per l’emancipazione personale, economica e culturale.
- Le Case del Sorriso si pongono l’obiettivo di favorire **la riunificazione familiare**. Per costruire interventi più appropriati e individualizzati nei confronti dei singoli beneficiari, viene verificata la situazione della famiglia di origine, i rapporti, le cause che sono alla base dell’allontanamento da casa per favorire, al massimo grado possibile, il rientro in famiglia, con i genitori o i parenti stretti. Al fine del reinserimento sociale e familiare è fondamentale responsabilizzare e coinvolgere la comunità di appartenenza.

CHILD BENEFICIARIES

The children and young people that make use of the services of Houses of Smiles have as common denominator situations of social difficulty, marginalization, and abandonment. Participation in the projects realized by the Houses offers, first of all, new opportunities and possibilities for emancipation that they have never had previously in their disrupted lives.

In each situation **vulnerable subjects** were identified as beneficiaries for action.

The types of beneficiaries are as follows:

- Age generally between 4 and 21 years.
- Orphans or children with family problems and subjected to domestic violence.
- Victims of sexual abuse.
- Victims of extreme poverty.

- Street children.
- Institutionalized children (in orphanages).
- Adolescents at risk in general (of sexual exploitation for commercial purposes, begging, crime, violent contests, physical and psychic maltreatment, drugs).
- Children infected with or orphaned due to Hiv/Aids.
- Children with problems of school and socio-professional integration.
- Young women with children and victims of violence (domestic violence, rape). The protection of this vulnerable group improves the quality of the social structure and the conditions of life of the children.

CONTACT WITH THE CHILDREN

Children get to know about the structures open to them in various ways:



BAMBINI/GIOVANI BENEFICIARI

I bambini e i ragazzi che usufruiscono dei servizi delle Case del Sorriso hanno come comun denominatore situazioni di disagio, abbandono ed emarginazione sociale.

La partecipazione ai progetti che vi si realizzano offre, in primo luogo, nuove opportunità e possibilità di emancipazione che non hanno mai avuto nei loro tormentati percorsi esistenziali.

In ogni situazione sono stati individuati i **sogetti vulnerabili** destinatari dell'azione.

La tipologia dei beneficiari è la seguente:

- età compresa indicativamente tra i 4 e i 21 anni;
- orfani o bambini/ragazzi con problemi familiari e di violenza domestica;
- vittime di abusi sessuali;

- vittime di situazioni di povertà estrema;
- bambini/ragazzi di strada;
- bambini/ragazzi istituzionalizzati (orfanotrofi);
- in genere adolescenti a rischio (sfruttamento sessuale a fini commerciali, accattonaggio, attività illegali, contesti di violenza, maltrattamenti fisici e psichici, droga);
- bambini/ragazzi malati o orfani a causa di Hiv/Aids;
- bambini/ragazzi con difficoltà di inserimento scolastico e socio-professionale;
- giovani donne con figli vittime di violenza (abuso domestico, stupro). La protezione di questo gruppo vulnerabile migliora la qualità della struttura sociale e le condizioni di vita dei bambini.

I CONTATTI CON BAMBINI E RAGAZZI

Bambini e ragazzi vengono a conoscenza

- Through educators working in the field and who visit the places normally frequented by children (the street, particular areas of the city that provide meeting and aggregation points).
- By word of mouth from children who have visited and know the sheltered spaces.
- Through promotion of knowledge of the activities of a House of Smiles at schools, churches, associations, families, informal groups, etc.
- Through collaboration with public institutes (generally orphanages, and social services) to implement processes of deinstitutionalization of the children for integration in homes or back with their families.

WHAT HOUSES OF SMILES ARE FOR

Houses of Smiles offer numerous services and educational openings.



Not all the services and activities listed below are present together in the same place. This is instead an overview. The effective implementation depends on the context, the different operating modes, and the real possibilities for provision.

However, seeing them together helps to understand the concrete initiatives taken to promote the rights of children and provides pointers for the construction of new experiences:

- Legal consulting for the recognition of identity for children without any legal documentation.
- Possibility to live/pass time in an environment protected from all forms of violence.
- The possibility for street children to rest without having to "watch their backs", have a shower, and wash their clothes.
- Psychological, medical, alimentary, and material assistance.



dell'esistenza dei luoghi di accoglienza in vari modi:

- tramite gli educatori che lavorano sul campo e che praticano i luoghi normalmente frequentati dai minori (la strada, particolari zone della città che sono punti di incontro e di aggregazione);
- attraverso il passaparola fatto dagli stessi ragazzi che hanno frequentato e conoscono lo spazio di accoglienza;
- attraverso la promozione della conoscenza delle attività della Casa del Sorriso presso scuole, chiese, associazioni, famiglie, gruppi informali etc;
- attraverso la collaborazione con istituti pubblici (in genere orfanotrofi e servizi sociali) per svolgere un lavoro di de-istituzionalizzazione dei ragazzi e inserimento nelle case o ritorno in famiglia.

A COSA SERVONO LE CASE DEL SORRISO

Le Case del Sorriso offrono una molteplicità di servizi e percorsi educativi.

Non tutti i servizi e le attività indicati di seguito sono compresenti nella stessa realtà. Si tratta di una sintesi. L'effettiva attuazione è legata al contesto, alle diverse modalità operative e alle possibilità reali di erogazione.

Visti nel loro insieme, però, aiutano a comprendere le azioni concrete di promozione dei diritti dell'infanzia e dei giovani e costituiscono dei punti di riferimento per la costruzione di nuove esperienze:

- consulenza giuridica per il riconoscimento dell'identità per i ragazzi privi di documenti legali;
- possibilità di vivere/sostare in un ambiente protetto dalle varie forme di violenza;
- possibilità per i bambini/ragazzi di strada di

- Informal educational programs:
 - home management, personal care;
 - participation in sports, recreation;
 - cultural laboratories (theatre, music, art, dance, video, computers).
- School support (help with homework, recuperation of educational gaps).
- Support for facing the psychological and learning difficulties of integration into the formal educational system including direct programmed contact with schools and teachers.
- Professional training programs.
- Interaction with Italian volunteers for entertainment activities during the summer season. Intercultural exchange is enriching both for the beneficiaries and the volunteers themselves.
- Proposals of alternative models of living and instruments for realizing them (training, work

- opportunities) to children already involved in illegal circles (sexual exploitation, etc.).
- Deinstitutionalization procedures (family reintegration, fostering/adoption).
- External socializing activities connected with formal school attendance, with participation in shows, trips, cultural visits.



- riposare senza la necessità di “guardarsi le spalle”, di fare una doccia e lavarsi i vestiti;
- assistenza psicologica, sanitaria, alimentare e materiale;
- percorsi di educazione informale:
 - gestione della casa, cure personali etc.
 - partecipazione ad attività sportive, ricreative etc.
 - laboratori culturali (teatro, musica, arte, danza, video, informatica);
- supporto scolastico (aiuto nei compiti, recupero delle lacune etc.);
- sostegno per affrontare le difficoltà psicologiche e di apprendimento nell’inserimento nel sistema scolastico formale anche tramite contatti diretti e programmazione con le scuole e i docenti;
- percorsi di formazione professionale;
- interazione con volontari italiani per attività di animazione durante il periodo estivo. Lo

- scambio interculturale è arricchente sia per i beneficiari sia per i volontari stessi;
- proposte di modelli di vita alternativi e strumenti per realizzarli (formazione, opportunità di impiego) a minori già inseriti in circuiti illegali (sfruttamento sessuale etc.);
- percorsi di de-istituzionalizzazione (reinserimenti familiari, affidi/adozioni);
- attività di socializzazione esterne collegate alla frequenza scolastica, alla partecipazione a spettacoli, gite, visite culturali.

THE ROLE OF EDUCATORS

The heart of the educational programs conducted at the Houses of Smiles is the **educator**. All the other actors rotate around them: the family, the school, Cesvi, the local partners, the community, etc. The educational and assistance programs are entrusted to the staff of educators and so recruitment criteria and training are of great importance, with the operational staff playing a determining role in the processes of social inclusion of the children. In many cases the educators are supported by interdisciplinary teams of experts (psychologists, doctors, social assistants, etc.).

The educators have to face complex problems on a day to day basis. Below are some testimonials.

"The educators (..) have to deal with situations of violence suffered both in the family context and in the institute and also have to deal with family situations in which promiscuity, alcoholism, and ignorance are dominant in relationships with children. They have to cope with their lack of preparation and the need for training courses along the way"⁽⁷⁾.

IL RUOLO DEGLI EDUCATORI

Il cuore del progetto educativo che si attua nelle Case del Sorriso è l'**educatore**. Attorno a lui ruotano tutti gli altri attori: la famiglia, la scuola, il Cesvi, i partners, la comunità, etc.

I percorsi educativi e assistenziali sono affidati agli staff di educatori; di conseguenza i criteri di reclutamento e la formazione sono di grande importanza, in quanto gli staff di operatori sono determinanti per contribuire ai processi di inclusione sociale di bambini e giovani.

In molti casi, gli educatori sono sostenuti da équipe interdisciplinari di esperti (psicologi, medici, assistenti sociali etc.). Quotidianamente gli educatori si devono misurare con complesse difficoltà. Ecco alcune testimonianze:

"Gli educatori (..) devono fare i conti con situazioni di violenze subite sia in famiglia che in istituto e devono fare i conti anche con situazioni familiari dove promiscuità, alcolismo e ignoranza la fanno da padroni nei rapporti con i bambini. Devono fare i conti con la preparazione inadeguata e la necessità di percorsi di formazione in itinere"⁽⁷⁾.

"Fra le difficoltà che incontriamo nel nostro

"Among the difficulties we encounter in our work is the economic circumstances of the population, so that if you organize activities sometimes they do not take part due to lack of money. Another problem derives from the fact that the beneficiaries think that the institution has to support them entirely. This permanent aid dependence is not part of Cesvi's strategy, and our policies aim to help the wellbeing of the adolescents by building their own autonomy"⁽⁸⁾.

"The main difficulties for intervention are rooted in the current economic situation of the country and the prevalence of the Hiv/Aids epidemic. (...) The situation is especially catastrophic for street girls, who are raped by the boys and by adults"⁽⁹⁾.

"Among the biggest problems we encounter are major structural issues like the violation of rights, the power of local trafficking,

7. From the document compiled by the staff of the Houses of Smiles in Rumania.

8. From the document compiled by the staff of the House of Smiles in Lima, Peru.

9. From the document prepared by the staff of the House of Smiles in Harare, Zimbabwe.

lavoro vi sono le condizioni economiche della popolazione, poiché se si organizzano delle attività talvolta questa non partecipa per mancanza di denaro; altra difficoltà deriva dal fatto che i beneficiari pensano che le istituzioni debbano sostenerli in tutto. Questo assistenzialismo permanente non è parte dell'approccio del Cesvi, perché in base alle nostre politiche intendiamo contribuire al benessere degli adolescenti attraverso la costruzione della loro stessa autonomia"⁽⁸⁾.

"Le principali difficoltà di intervento si radicano nella attuale situazione economica del Paese e nella prevalenza dell'epidemia di Hiv/Aids. (...) La situazione diventa catastrofica specialmente per le ragazze di strada, che vengono violentate dagli altri ragazzi così come da persone adulte"⁽⁹⁾.

"Tra le principali difficoltà incontrate ci sono i grandi problemi strutturali come le violazioni dei diritti, il potere del traffico locale, la disoccupazione e sottoccupazione, l'esclusione sociale; la cultura della violenza e la destrutturazione delle famiglie"⁽¹⁰⁾.

7. Dal documento compilato a cura dello staff delle Case del Sorriso in Romania.

unemployment and underemployment, social exclusion, the culture of violence, and the disintegration of the family"⁽¹⁰⁾.

At the current state of experience the criteria for recruitment and individual training are:

- Personal motivation and sensitivity for the social issues, in particular involving children and the issues of social exclusion.
- Relevant qualifications (pedagogy, human and social sciences, etc.).
- Experience in the field and knowledge of the territory and of the types of marginalization and difficulty present.
- Ability to work in a team:
comparing experiences,
comparing methodologies adopted,
collaboration between different skills,
willingness to play an active part,
flexibility and openness to change.

- Placements for voluntary undergraduates who want field experience.
- Knowledge of the organizations and associations that work for the promotion of the rights of children.
- Interpersonal skills (with the beneficiaries, families, communities, local authorities, and public institutions that deal with children).
- Openness to constant training/self-training in the field and to attending periodic refresher modules.

10. From the document prepared by the staff of the House of Smiles/Casa Viva in Rio de Janeiro, Brazil.



Allo stato attuale delle esperienze i sistemi di reclutamento e di formazione individuati sono:

- motivazione e sensibilità personale per i temi sociali con particolare riguardo all'infanzia e ai giovani e alle problematiche dell'esclusione sociale;
- titoli di studio pertinenti (pedagogia, scienze umane e sociali etc.);
- esperienze sul campo e conoscenza del territorio e delle tipologie di emarginazione e disagio presenti;
- propensione al lavoro in équipe:
confronto delle esperienze;
confronto delle metodologie adottate;
sinergia delle diverse competenze;
disponibilità a mettersi in gioco;
flessibilità e disponibilità al cambiamento;
- inserimento di personale volontario laureando che desidera far pratica sul campo;

- conoscenza delle organizzazioni e associazioni che lavorano per la promozione dei diritti di bambini e giovani;
- capacità relazionali (con i beneficiari, le famiglie, la comunità, le autorità locali e le istituzioni pubbliche che si occupano di minori);
- disponibilità alla formazione/autoformazione permanente sul campo e alla frequenza di moduli di aggiornamento periodici.

8. Dal documento compilato a cura dello staff della Casa del Sorriso di Lima, Perù.

9. Dal documento compilato a cura dello staff della Casa del Sorriso di Harare, Zimbabwe.

10. Dal documento compilato a cura dello staff della Casa del Sorriso/Casa Viva di Rio de Janeiro, Brasile.

Good practices

All the headquarters and expatriate staff and local personnel who work with/for children according to the policies expressed in the document *Children and young people Policy* (2006) assess each context in which they operate according to the principle of the **best interests of the beneficiaries**.

Considering the different modes of implementation of the various cases underway and the prospects for the creation of new Houses of Smiles in other areas, this means:

- Organizing the interventions of each House of Smiles in a **project** that takes into consideration:
 - The socio-economic scenario.
 - The general objectives.
 - The characteristics of the beneficiaries.
 - The stakeholders.
 - The stages of implementation of the project (specifying: times, content, instruments, costs).
 - The form of involvement of the beneficiaries

Le buone pratiche

Tutto lo staff della sede, lo staff espatriato e il personale locale che opera con/per i bambini e i giovani coerentemente con le linee guida espresse nel documento *Linee guida sull'Infanzia e i Giovani* (Cesvi 2006) intende analizzare ogni contesto in cui si opera sulla base del principio del **superiore interesse dei beneficiari**. Tenendo conto delle modalità di attuazione delle differenti esperienze in atto e delle prospettive di diffusione di nuove Case del Sorriso, questo comporta:

- organizzare gli interventi di ogni Casa del Sorriso in **un progetto** che tenga in considerazione:
 - lo scenario socioeconomico;
 - gli obiettivi generali;
 - le caratteristiche dei beneficiari;
 - gli stakeholders;
 - le fasi di attuazione del progetto (specificando: tempi, contenuti, strumenti, costi);
 - le modalità di coinvolgimento dei beneficiari nelle varie fasi;
 - i risultati attesi;
 - gli indicatori per monitorare il raggiungimento

in the various stages.

- The expected results.
- The indicators for monitoring the achievement of objectives.
- In each project taking into account the most vulnerable groups and the individual situations, since every beneficiary is part of a group and a reference context, but at the same time their **personal history is unique and unrepeatable**.
- Giving priority to the satisfaction of the primary needs (nutrition, health, reception) in order to ensure **survival** and **protection** from all forms of violence.
- Promoting and supporting **processes of integration into the formal education system** as a strategic option for escaping from situations of difficulty and marginalization.
- Activating processes of **informal education** that can involve children, offering various possibilities for expression of personal creativity, positively directing their efforts and promoting their abilities. Stimulating integration and cohesion with formal education.
- Activating processes of **professional training**

degli obiettivi.

- Tener conto in ogni progetto dei gruppi più vulnerabili e delle situazioni individuali, in quanto ogni beneficiario fa parte di un gruppo e di un contesto di riferimento, ma nello stesso tempo la sua **storia personale è unica e irripetibile**.
- Considerare prioritario il soddisfacimento dei bisogni primari (alimentazione, salute, accoglienza) per garantire la **sopravvivenza** e la **protezione** da ogni forma di violenza.
- Promuovere e sostenere **processi di inserimento nel sistema educativo** formale come scelta strategica per emanciparsi da situazioni di disagio ed emarginazione.
- Attivare percorsi di **educazione informale** che possano coinvolgere bambini e ragazzi, offrendo possibilità varie di esprimere la propria creatività, indirizzando positivamente le loro energie e valorizzando le loro competenze. Stimolare l'integrazione e la sinergia con i percorsi di educazione formale.
- Attivare percorsi di **formazione professionale** e di esperienze guidate nel mondo del lavoro.
- Favorire il **reinserimento nella famiglia** di origine e adottiva.

and guided experiences in the world of work.

- Encouraging **reintegration into the family**, biological or adoptive.
- Encouraging activities of **socialization** within the original community, offering children the possibility of presenting a positive image of themselves.
- Designing educational processes that go beyond assistance towards gradual forms of **participation** in social life and the **responsibilization** of children.
- Implementing a culture of greater respect for **all women** to reinforce and **support their social role** within the community, also in relation to the future of their children.

CESVI UNDERTAKES TO:

- **Train** its staff to an adequate standard and to include:



- Favorire attività di **socializzazione** nell'ambito della comunità di appartenenza, che offrano la possibilità ai ragazzi di dare una immagine positiva di sé.
- Progettare percorsi educativi che vadano oltre l'assistenza verso forme di **partecipazione** graduale alla vita sociale e di **responsabilizzazione** di bambini e ragazzi.
- Implementare una cultura di maggior rispetto **per tutte le donne** per rafforzare e **sostenere il loro ruolo sociale** all'interno della comunità, anche in considerazione del futuro dei loro bambini.

IL CESVI SI IMPEGNA A:

- **Formare** il personale di sede, espatriato e il personale locale in modo adeguato attraverso:
 1. la **conoscenza** delle linee guida espresse nel documento di policy sull'Infanzia e i Giovani

1. **Knowledge** of the guidelines expressed in the policy document for Children and Young People and in the various sector documents, as work instruments and orientation for action.

2. **Reflection** and comparison of modes of contextualizing the guidelines in the various projects that have as beneficiaries children victims of social marginalization and exclusion.

3. **Comparison** between the different experiences present in the territory in which the houses are located in order to try and improve the quality of life of children who live in situations of marginalization and difficulty.

- **Promote campaigns for information, awareness raising, and mobilization** of public opinion in the North and South of the world regarding the problems of social exclusion, in collaboration with other actors, on a national and international level, with



e nei documenti di settore come strumenti di lavoro e di orientamento per l'azione;

2. la **riflessione** e il confronto sulle modalità di contestualizzazione delle linee guida nei vari progetti che hanno come beneficiari bambini e giovani vittime di emarginazione ed esclusione sociale;

3. il **confronto** tra le diverse esperienze presenti sul territorio in cui sorgono le case per cercare di migliorare la qualità della vita di bambini e giovani che vivono situazioni di emarginazione e disagio.

- **Promuovere campagne di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione** dell'opinione pubblica nel Nord e nel Sud del mondo sulle problematiche dell'esclusione sociale, in sinergia con altri soggetti, a livello nazionale e internazionale, con particolare attenzione al coinvolgimento dei bambini e

special attention to the involvement of children.

- **Solicit the media** so that children and young people belonging to socially vulnerable groups both in the North and South of the world and their problems are given space in the communications media and are treated with respect and dignity. (This issue is discussed in more depth in the Cesvi policies on the image of the beneficiaries during fundraising and in child sponsorship).
- **Promote education for development** activities that stimulate children to reflect on the importance of education as an instrument for emancipation of the individual and for overcoming stereotypes and prejudices in relation to socially disadvantaged human beings, towards a culture of solidarity and social justice.
- **Support, when conditions permit, the international voluntary network** as an instrument for intercultural exchange to encourage:
 - Educational activities in the Houses of Smiles.
 - Comparison of experiences in the different Houses of Smiles.
 - The professional and personal development of the voluntary workers and educators.

dei giovani.

- **Sollecitare i media** affinché i bambini e i giovani appartenenti a gruppi socialmente vulnerabili sia nel Nord che nel Sud del mondo e i loro problemi abbiano spazio sui mezzi di comunicazione e siano trattati con rispetto e dignità. (Questa problematica è approfondita dalle linee guida Cesvi sull'immagine dei beneficiari nella raccolta fondi e nelle adozioni a distanza).
- **Promuovere attività di educazione allo sviluppo** che stimolino bambini e adolescenti a riflettere sull'importanza dell'educazione come strumento per l'emancipazione della persona e di superamento di stereotipi e pregiudizi nei confronti degli esseri umani socialmente svantaggiati per una cultura della solidarietà e della giustizia sociale.
- **Sostenere, laddove le condizioni lo permetteranno, il volontariato internazionale** come strumento di scambio interculturale per favorire:
 - attività educative nelle Case del Sorriso;
 - confronto tra le esperienze delle diverse Case del Sorriso;
 - la crescita professionale e umana di volontari

- The reinforcement of a global culture of solidarity.

- **Choose local partners** on the basis of criteria of effectiveness, efficiency, transparency, and accountability to the greatest possible degree. In relations with partners, exchanges and reciprocal growth are essential and aim at joint improvement, hopefully starting from the sharing of the Cesvi Policies by the partners.
- **Promoting the exchange of information and communication** between the different experiences of the Houses of Smiles, identifying an internal reference body (work group), to encourage coordination.
- **Promotion of company-enterprise** initiatives that assist projects for integration of young people into the world of work and so help the process of social inclusion.
- **Together with the local partners promote processes of change that lead to elimination of the causes** of the marginalization of the children, in a context of development of the local communities, promoting the culture of rights and solidarity, reinforcing the civil society (**local activism**) in which the Houses exist.

ed educatori;

- il rafforzamento di una cultura globale della solidarietà.

- **Scegliere i propri partner locali** in base a criteri di efficacia, efficienza, trasparenza e responsabilità al massimo grado possibile. Nel rapporto di partnership lo scambio e la crescita reciproca sono essenziali e finalizzati al reciproco arricchimento, a cominciare dalla auspicabile condivisione delle Linee guida Cesvi da parte dei partner.
- **Promuovere lo scambio di informazioni e la comunicazione** tra le diverse esperienze delle Case del Sorriso, individuando un referente interno (gruppo di lavoro), per favorire il coordinamento.
- **Promuovere iniziative socio-imprenditoriali** che favoriscano progetti di immissione nel mondo del lavoro di giovani per favorire il processo di inclusione sociale.
- **Promuovere con i partner locali processi di cambiamento che portino a risolvere le cause** che hanno provocato l'emarginazione di bambini e giovani, in una prospettiva di sviluppo delle comunità locali, di promozione della cultura dei diritti e della solidarietà, di

- **Increase community sponsorships** as an important instrument for supporting Houses of Smiles. By adopting a community the donor makes a free, universal, open gesture. (See *Policy for the use of images of children and young people*).⁽¹¹⁾

Attachments:

- Sheets for Houses of Smiles in operation: Rumania, Peru, Brazil, Zimbabwe.
- Sheets for House of Smiles currently being established: India and South Africa.⁽¹²⁾

11. Community sponsorships are underway in the following countries: Peru, Zimbabwe, India, Brazil, and Rumania.

12. Preliminary feasibility studies are also underway for new Houses of Smiles in Uganda and Venezuela.

The open houses

(updated May 2006)

BRAZIL

The “*Casa do sorriso-Casa Viva*” in **Rio de Janeiro** is located in the favela (barrio) of Manguinhos, in a degraded and densely populated zone, where children are exposed to numerous social risks, in particular an everyday climate of violence. An integral part of the House is the nursery school “*Tia Zilda*”, for the children of the poorest families of the favela. The purchase of a new House is underway on the outskirts of the favela. Management has been assigned to Redeccap, a network of various figures active in the favela, and involved in communication, education, fair trade, legal aid, and cultural promotion. The House of Smiles *Casa Viva* plays a mitigating role in the widespread climate of



rafforzamento delle società civili (**protagonismo locale**) nelle quali le Case del Sorriso sono inserite.

- **Diffondere le Adozioni di comunità** come strumento importante per il sostegno delle Case del Sorriso. Adottando una comunità il donatore compie un gesto gratuito, universale, libero. (Cfr. *Linee guida sull'utilizzo di immagini di bambini e giovani*)⁽¹¹⁾.

Allegati:

- Schede relative alle Case del Sorriso in funzione: Romania, Perù, Brasile, Zimbabwe.
- Schede relative Case del Sorriso in corso di realizzazione: India e Sud Africa⁽¹²⁾.

11. Sono in atto adozioni di comunità nei seguenti Paesi: Perù, Zimbabwe, India, Brasile e Romania.

12. Sono in corso studi preliminari di fattibilità per nuove Case del Sorriso anche in Uganda e Venezuela.

Le case aperte

(aggiornamento maggio 2006)

BRASILE

La “*Casa do sorriso-Casa Viva*” di **Rio de Janeiro** è situata nella favela (barrio) di Manguinhos, in una zona degradata e densamente popolata, dove i minori sono esposti a diversi rischi sociali, in particolare ad un quotidiano clima di violenza. Parte integrante del progetto Casa del Sorriso è l’asilo “*Tia Zilda*”, una scuola materna per i bambini delle famiglie più povere della favela. Si sta acquistando una nuova Casa ai margini della favela. La gestione è nelle mani di Redeccap, un network di diverse realtà, attive nella favela, che si occupano di comunicazione, educazione, commercio solidale, sostegno giuridico e promozione culturale. La Casa del Sorriso - Casa Viva esercita una funzione di mitigazione del

the denial of human rights and permanent illegality of the favela, through an educational action that involves all the themes of everyday life: scholastic support, cultural entertainment (theatre, music, dance, etc.), computing.

PERU

The House of Smiles is in the suburb of San Juan de Miraflores, an area to the south of the city of **Lima**, which together with the districts of Villa el Salvador and Villa Maria del Triunfo represents one of Cesvi's areas of intervention in Lima.

The House started activity in January 2005 as part of the "For a Dignified Life" project realized by Cesvi and INFANT (Instituto de Formación de Adolescentes y Niños-as Trabajadores), a Peruvian NGO involved in improving the conditions for child and adolescent workers of Peru.

Its aim was to provide legal, medical, and psychological services to boys and girls subject to or at risk of sexual exploitation who live in the street or otherwise, and with histories of domestic violence, drug addiction, physical and psychological maltreatment, and abandonment of education.

RUMANIA

In Rumania the Houses of Smiles consist of:

- 2 community apartments located in relatively central suburbs of the city of **Rimnicu Valcea**, in the district of Valcea;
- 1 detached house in Goranu (outlying suburb of the city of Rimnicu Valcea);
- 1 detached house in Ocnele Mari (local centre on the outskirts of Rimnicu Valcea);
- 1 two-floor detached house under construction in Copacelu (local centre on the outskirts of Rimnicu Valcea).

The Houses are managed directly by the Inima Pentru Inima Foundation, on the basis of agreements with the Children in Rumania Association established in 1999 on the initiative of Don Gino Rigoldi and in collaboration with Cesvi, Comunità Nuova, Istituto Milanese Martinitt e Stellite, F.C. Internazionale (Intercampus), IPSIA Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli di Milano, ANTEA Associazione Nazionale Terza Età Attiva. The Houses are intended exclusively for children and young people coming from public institutions (orphanages) who want to complete a process of de-institutionalization.

clima diffuso di negazione dei diritti e permanente illegalità esistente in favela, attraverso un'azione educativa che interessa tutti i tempi del quotidiano: sostegno scolastico, animazione culturale (teatro, musica, danza, etc.), informatica.

PERU

La Casa del Sorriso si trova nel quartiere di San Juan de Miraflores, distretto situato nell'area sud della città di **Lima**, che assieme ai distretti di Villa el Salvador e Villa Maria del Triunfo costituisce una delle zone di intervento di Cesvi a Lima.

La Casa del Sorriso ha iniziato le sue attività nel gennaio 2005 nell'ambito del progetto "Per una Vita Degna" realizzato da Cesvi ed INFANT (Instituto de Formación de Adolescentes y Niños-as Trabajadores), ong peruviana che si occupa di promuovere la condizione dei bambini e degli adolescenti lavoratori del Perù.

Suo scopo è quello di fornire servizi di tipo legale, sanitario e psicologico a ragazze, ragazzi e bambini in condizione di sfruttamento sessuale e a rischio che vivono nella strada o no, e con alle spalle una storia fatta di violenza domestica, tossicodipendenza, maltrattamento fisico e psicologico, e abbandono degli studi.

ROMANIA

In Romania le Case del Sorriso sono costituite da:

- n. 2 appartamenti sociali situati in un quartiere abbastanza centrale della città di **Rimnicu Valcea**, situata nel distretto di Valcea;
- n. 1 villino situato a Goranu (quartiere periferico della città di Rimnicu Valcea);
- n. 1 villino situato a Ocnele Mari (località periferica di Rimnicu Valcea);
- n. 1 villino a 2 piani in costruzione a Copacelu (località periferica di Rimnicu Valcea).

Le Case sono gestite direttamente dalla Fondazione Inima pentru Inima, in base ad accordi stipulati con l'Associazione Bambini in Romania costituita nel 1999 su iniziativa di don Gino Rigoldi e in collaborazione con Cesvi, Comunità Nuova, Istituto Milanese Martinitt e Stellite, F.C. Internazionale (Intercampus), IPSIA Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli di Milano, ANTEA Associazione Nazionale Terza Età Attiva. Le Case del Sorriso sono destinate esclusivamente ad accogliere bambini e giovani provenienti dagli istituti pubblici (orfanotrofi) che intendono completare un processo di de-istituzionalizzazione.

ZIMBABWE

The House of Smiles in Zimbabwe was opened in **Harare** in January 2004 in collaboration with two local associations: Streets Ahead and Mashambanzou Care Trust.

The House is a day centre for orphans, children with familial problems, victims of sexual abuse, and children living in extreme poverty. The House offers a range of services for street children and a place where they can: have a shower and wash their clothes, receive psychological and social assistance, take part in sports, artistic, cultural, and educational activities like football, theatre, informal education (reading and writing), music, etc., as well as resting in a safe environment protected from the hazards of the street, receive at least one hot meal a day, and receive support for attending public school.

The houses under construction

INDIA

Initiated in May 2005, the project for the Houses of Smiles in the **State of Tamil Nadu** in India involves two different initiatives: the construction of 3 sheltered houses and the construction of 10 day centres for children from 0 to 5 years. The 3 sheltered houses are under construction in Boodhur in the district of Thiruvallur, in Killai in the district of Cuddalore, and in Tharangambadi in the district of Nagapattinam. The Houses will host orphans from the tsunami or from families with serious problems of economic and social difficulty, from inferior casts or tribal groups.

The Houses of Smiles are being built thanks to



ZIMBABWE

La Casa del Sorriso in Zimbabwe è stata aperta ad **Harare** nel gennaio 2004 in collaborazione con due associazioni locali: Streets Ahead e Mashambanzou Care Trust.

La Casa è un centro di accoglienza diurno per orfani, ragazzi con problemi familiari, vittime di abusi sessuali, minori che vivono in estrema povertà. La Casa del Sorriso offre una varietà di servizi ai ragazzi di strada ed è un posto dove possono: fare una doccia e lavarsi i vestiti; ricevere assistenza psicologica e sociale; partecipare ad attività sportive, artistiche, culturali ed educative, come calcio, teatro, educazione informale (lettura e scrittura), musica, etc.; riposare in un ambiente sicuro ed essere protetti dai pericoli della strada; ricevere un pasto caldo almeno una volta al giorno; ricevere un sostegno per frequentare la scuola pubblica.

Le case in costruzione

INDIA

Avviato nel maggio del 2005, il progetto per le Case del Sorriso nello **Stato del Tamil Nadu** in India prevede due diversi interventi: la costruzione di 3 case d'accoglienza e la costruzione di 10 centri diurni per bimbi da 0 a 5 anni.

Le 3 case di accoglienza sono in fase di costruzione a Boodhur nel distretto di Thiruvallur, a Killai nel distretto di Cuddalore e a Tharangambadi nel Distretto di Nagapattinam. Le case ospiteranno bambini e bambine orfani a causa dello tsunami o provenienti da famiglie con gravi problemi di disagio economico o sociale, appartenenti a caste inferiori o a gruppi tribali. Le Case del Sorriso sono realizzate grazie al sostegno della Fondazione Mediafriends e di privati, con la collaborazione di ong indiane quali

the support of the Mediafriends Foundation and private donors, with the collaboration of Indian NGOs including Jeeva Jyothi, Ekta, and Trichy Don Bosco Society, all with consolidated experience in the field of educational projects for children.

The sheltered houses and day centres will be operative within 2006.

SOUTH AFRICA

Thanks to the support of a private donor (MediaWorld/Saturn) the idea was born to create a shelter centre for women and children victims of abuse in the shanty towns of Philippi (Ekupumelene) in **Cape Town**. The House will be managed in collaboration with the partner Sizakuyenza. The house will have the function of temporary shelter for women victims of abuse and offer psychological counselling, medical

services, legal assistance and education, psycho-social recuperation, work start up, treatment against sexually transmitted diseases. The house will be inaugurated within 2006.



Jeeva Jyothi, Ekta e Trichy Don Bosco Society, tutte con una consolidata esperienza nel campo di progetti educativi a favore dell'infanzia. Le Case di accoglienza e i centri diurni saranno operativi entro il 2006.

SUD AFRICA

Grazie al sostegno di un donatore privato (MediaWorld/Saturn) è nata l'idea di realizzare un Centro di accoglienza per donne e bambini vittime di abusi nella baraccopoli di Philippi (Ekupumelene) a **Cape Town**. La casa sarà gestita in collaborazione con l'organizzazione partner Sizakuyenza. La casa avrà funzione di accoglienza temporanea per donne vittime di abusi e fornirà servizi di counselling psicologico e medico, assistenza legale e formazione, recupero psico-sociale, avvio al lavoro, trattamento delle infezioni sessualmente

trasmissibili. La casa sarà inaugurata entro il 2006.



CESVI

Via Broseta 68/a, 24128 Bergamo, Italia
Tel. +39 035 2058.058 Fax +39 035 2609.58
Email cesvi@cesvi.org
www.cesvi.org